

Santuario della Madonna degli Olmetti (...) "Frattanto nei primordi del secolo decimottavo, nell'anno 1704, avveniva un miracolo che contribuì assai all'incremento della divozione verso quella Vergine venerata. Essendo questa cronologicamente la prima, e finora l'unica della grazie constatata con un atto pubblico, mi piace esporla quale si legge nell'atto autentico di notaio. "Testimoniali di dichiarazione con attestazione di Bernardo figlio di Bartolomeo Bovero di Castagnole, fini di Germagnano. L'anno del Signore mille settecento trentotto, ed alli quattordici novembre, in Viù, avanti me Michel Antonio Coatto di Viù e nodaro apostolico sottoscritto, ed alla presenza di testimoni personalmente costituito. Io Bernardo, figlio di Bartolomeo Bovero delle fini di Germagnano, qual a maggior gloria di Dio e dell'Immacolata Vergine Maria sua Santissima Madre, ed in parola di verità detto, dichiaratto ed attestatto, così come dice, dichiara ed attesta, come saranno anni trenta e più scorsi sono, e circa l'anno mille settecento uno, havendo in casa Bartolomeo e Maria, miei figliuoli, in letto con varie indisposizioni per le quali dovevano evidentemente passare da questa a miglior vita, cola Iddio gratia ancor viventi, con l'occasione che mi portai un giorno in queste parti e fra queste nel luogo di Lemie ad effetto di prender pesci, secondo il mio mestiere. E giunto ad un Pilone in detti fini di Lemie e reggione detta degli Olmetti, in cui era dipinta detta Santissima Vergine, ricordandomi del pessimo stato di salute di detti miei figliuoli che nel mio ritorno a detta casa credeva trovarli morti. Sicuramente mi misi di tutto buon cuore e buona fede e speranza di ottenere da detta SS. Vergine tal salute, e suplicare la medesima con voto di far fare un quadro a suo onore se ricevessi tal gratia di tal salute dei medesimi miei figliuoli, come infatti, sendo poi di ritorno a detta mia casa, essi ambi ritrovai sani e liberi e come se mai non avessero avutto alcun male e con estremo giobbilo della mia persona e domestici, che si credevano tutt'altro eccetto con tal intercessione, ond'io in adempimento di tal voto e rendimento di gratie subito feci fare tal voto ossia quadro ch'io portai subito al medemo pilone et in progresso di qualche anni continuando detta San.ma Vergine a fare simili gratie a diversi raccorrenti, tanto per infermità che per altri bisogni, s'è eretta una capella a tal onore di detta Santissima Vergine con includer et unire ad essa il medesimi pilone, doppo il che s'è sempre continuato il concorso alla detta capella di gran numero di persone e famiglie, tanto di detto luogo di Lemie, quanto d'altri luoghi circonvicini, da quale pure si ottengono simili gratie con gran edificazione di tutti, ed in conferma a quanto sopra si vedono in detta capella quantità non ordinaria d'altri voti appesi anche in rendimento delle medesime gratie e per attestatio delle medesime, oltre ai voti di far celebrare messe in essa capella frequentemente e con altre visite e divotioni in maniera che detta Santissima Vergine s'è resa e vi e più si rende ammirabile e indulgente verso detti raccorrenti come il tutto resta più che notorio. (...) Col concorso abbondarono le limosine, e si credette opportuno di costruirvi una cappella. L'epoca di questa costruzione è incerta, ma è senza dubbio anteriore al 1738. (...) (Tratto da: "Lemie - La Madonna degli Olmetti - Memorie raccolte dal Can. Giacomo Colombero" - 1896)